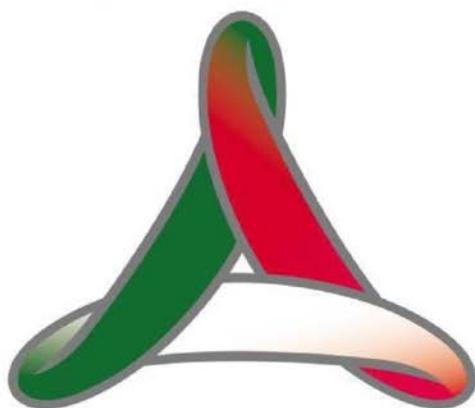


CITTA' DI POLICORO



Previsione & Prevenzione • Sicurezza Sociale • Doveri Civici

Protezione Civile - Città di Policoro

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Rischio meteo - idrogeologico e idraulico

RISCHIO SISMICO

RISCHIO - METEO IDEOGEOLOGICO ED IDRAULICO

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

RISCHIO SANITARIO

RISCHIO NUCLEARE

RISCHIO AMBIENTALE

RISCHIO INDUSTRIALE

RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO

Nel rischio meteo-idrogeologico e idraulico rientrano gli effetti sul territorio comunale, determinati da “*condizioni meteorologiche avverse*” e dall’azione delle acque in generale, siano esse superficiali, in forma liquida o solida, o sotterranee.

Le manifestazioni più tipiche di questa tipologia di fenomeni sono temporali, venti e mareggiate, nebbia, neve e gelate, ondate di calore, frane, alluvioni, erosioni costiere, subsidenze e valanghe.

Il rischio meteo-idrogeologico e idraulico è fortemente condizionato anche dall’azione dell’uomo. La densità della popolazione, la progressiva urbanizzazione, l’abbandono dei terreni montani, l’abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l’uso di tecniche agricole poco rispettose dell’ambiente e la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d’acqua hanno aggravato e mettono in evidenza la fragilità del nostro territorio, percorso da due grandi fiumi l’Agri e il Sinni, che per la loro stessa vicinanza espongono il territorio comunale ad un maggiore rischio esondazione.

RISCHIO IDRAULICO O DA ESONDAZIONE

Il Rischio idraulico corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici lungo i corsi d’acqua a regime fluviale.

Il rischio idraulico da esondazione trae origine dalla eventualità che una determinata area sia invasa dalle acque fuoriuscite da reti di drenaggio naturali e/o artificiali per insufficiente capacità di smaltimento delle portate in transito nella stessa rete, oppure per rotture di opere di contenimento.

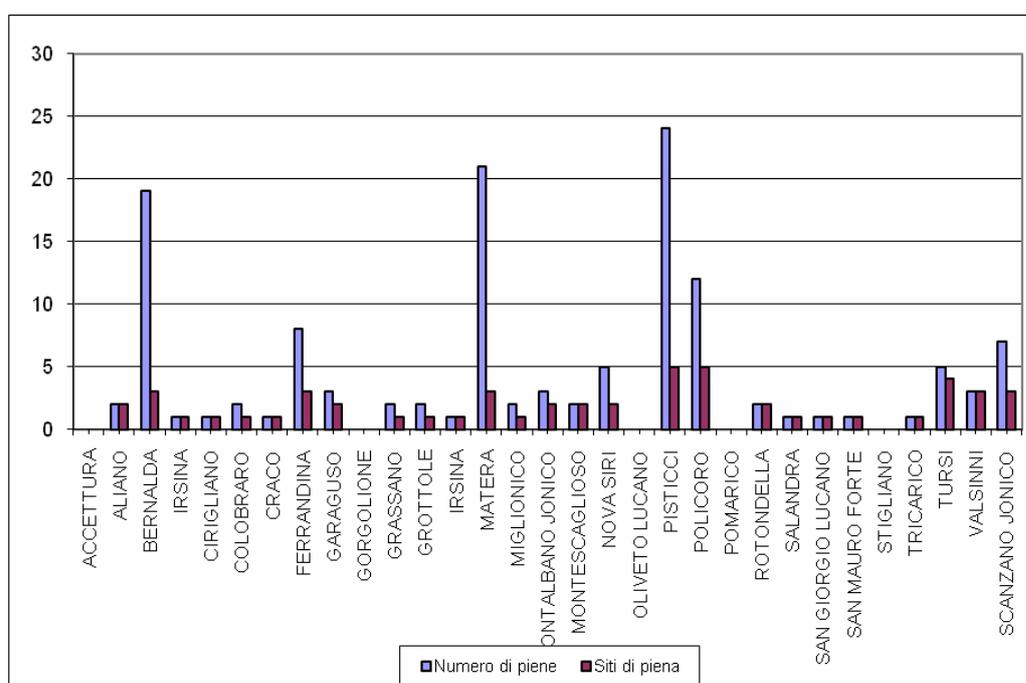
Per capacità di smaltimento si deve intendere la capacità di un tratto del corso d’acqua di far transitare una determinata portata con un’altezza d’acqua contenibile

entro le sommità spondali o arginali. A parità di portata, la capacità di smaltimento del tratto può variare nel tempo per cause sistematiche e/o accidentali quali, ad esempio: interventi plano-altimetrici in alveo tali da variare la sezione del deflusso, il tracciato planimetrico, il profilo altimetrico;

variazioni di scabrezza dovute per esempio a modifiche della geometria trasversale oppure alla formazione e sviluppo di vegetazione;

occlusioni localizzate prodotte da corpi galleggianti (tronchi, detriti vari), da accumuli di materiale d'alveo, da frane di sponda o di versante.

EVENTI DI PIENA



Numero dei siti e degli eventi di piena registratisi tra il 1991 ed il 1998 nella provincia di Matera (da Progetto AVI – GNDICI, 1998).

COSA FARE

Conoscere un fenomeno è il primo passo per imparare ad affrontarlo nel modo più corretto e a difendersi da eventuali pericoli. Per questo motivo è utile impegnarsi in campagne di sensibilizzazione specialmente nelle scuole, per diffondere alcune semplici regole su come prevenire o diminuire i danni di un fenomeno. E pertanto si riportano di seguito i comportamenti corretti da adottare prima, durante e dopo fenomeni meteo-idrogeologici e idraulici.

IN CASO DI TEMPORALI E FULMINI

In caso di temporale

In generale, si deve tenere conto, della rapidità con cui le nubi temporalesche si sviluppano e si accrescono, e conducono quindi il temporale a raggiungere il momento della sua massima intensità senza lasciare molto tempo a disposizione per guadagnare riparo.

Per prima cosa:

- Verificare le condizioni meteorologiche già nella fase di pianificazione di una attività all'aperto, come una scampagnata, una giornata di pesca, un'escursione campestre, leggendo in anticipo i bollettini di previsione emessi dagli uffici meteorologici competenti, che fra le tante informazioni segnalano anche se la situazione sarà più o meno favorevole allo sviluppo di temporali nella zona e nella giornata che ti interessa;
- Ricordarsi che la localizzazione e la tempistica di questi fenomeni sono impossibili da determinare nel dettaglio con un sufficiente anticipo: il quadro generale tracciato dai bollettini di previsione, quindi, va sempre integrato con le osservazioni in tempo reale e a livello locale.

In ambiente esposto, mentre inizia a lampeggiare e/o a tuonare

- Se si vedono i lampi, specie nelle ore crepuscolari e notturne, anche a decine di chilometri di distanza, il temporale può essere ancora lontano. In questo caso allontanati velocemente;
- Se si sentono i tuoni, il temporale è a pochi chilometri, e quindi è ormai prossimo.

Al sopraggiungere di un temporale

- Osservare costantemente le condizioni atmosferiche, in particolare poni attenzione all'eventuale presenza di segnali precursori dell'imminente arrivo di un temporale:
- Se sono presenti in cielo nubi cumuliformi che iniziano ad acquisire sporgenze molto sviluppate verticalmente, e magari la giornata è calda ed afosa, nelle ore che seguono è meglio evitare ambienti aperti ed esposti (*come la riva del mare*);
- Rivedere i programmi della giornata: in alcuni casi questa precauzione potrà - a posteriori - rivelarsi una cautela eccessiva, dato che un segnale precursore non fornisce la certezza assoluta dell'imminenza di un temporale, o magari quest'ultimo si svilupperà a qualche chilometro di distanza senza coinvolgere la località in cui ti trovi, ma non bisogna mai dimenticare che non c'è modo di prevedere con esattezza questa evoluzione, e quando il cielo dovesse tendere a scurirsi più decisamente, fino a presentare i classici connotati cupi e minacciosi che annunciano con certezza l'arrivo del temporale, a quel punto il tempo a disposizione per mettersi in sicurezza sarà molto poco, nella maggior parte dei casi insufficiente.

IN CASO DI FULMINI, ASSOCIATI AI TEMPORALI

Associati ai temporali, i fulmini rappresentano uno dei pericoli più temibili. La maggior parte degli incidenti causati dai fulmini si verifica all'aperto: la montagna è il luogo più a rischio, ma lo sono anche tutti i luoghi esposti, specie in presenza dell'acqua, come le spiagge, i moli, i pontili, le piscine situate all'esterno. In realtà esiste un certo rischio connesso ai fulmini anche al chiuso. Una nube temporalesca può dar luogo a fulminazioni anche senza apportare necessariamente precipitazioni.

All'aperto

- Restate lontano da punti che sporgono sensibilmente, come pali o alberi: non cercare riparo dalla pioggia sotto questi ultimi, specie se d'alto fusto o comunque più elevati della vegetazione circostante;
 - Evitate il contatto con oggetti dotati di buona conduttività elettrica;
 - Toglietevi di dosso oggetti metallici (*anelli, collane, orecchini e monili che in genere possono causare bruciature*);
 - Restate lontano anche dai tralicci dell'alta tensione, attraverso i quali i fulmini – attirati dai cavi elettrici – rischiano di scaricarsi a terra.
- E in particolare, se vieni sorpreso da un temporale:

Al mare

- Evitate qualsiasi contatto o vicinanza con l'acqua, che offre percorsi a bassa resistenza, e quindi privilegiati, alla diffusione delle cariche elettriche: il fulmine, infatti, può causare gravi danni anche per folgorazione indiretta, dovuta alla dispersione della scarica che si trasmette fino ad alcune decine di metri dal punto colpito direttamente;
- Uscite immediatamente dall'acqua;
- Allontanatevi dalla riva, così come dal bordo di una piscina all'aperto;
- Liberatevi di ombrelli, ombrelloni, canne da pesca e qualsiasi altro oggetto appuntito di medie o grandi dimensioni.

In campeggio

Durante il temporale, è preferibile ripararsi in una struttura in muratura, come i servizi del camping.

Se vi trovate all'interno di tende e ti è impossibile ripararti altrove:

- Evitate di toccare le strutture metalliche e le pareti della tenda;
- Evitate il contatto con oggetti metallici collegati all'impianto elettrico (*es. condizionatori*); sarebbe comunque opportuno togliere l'alimentazione dalle apparecchiature elettriche;
- Isolatevi dal terreno con qualsiasi materiale isolante a disposizione.

In casa

Il rischio connesso ai fulmini è fortemente ridotto, segui comunque alcune semplici regole durante il temporale:

- Evitate di utilizzare tutte le apparecchiature connesse alla rete elettrica ed il telefono fisso;
- Lasciate spenti (*meglio ancora staccando la spina*), in particolare, televisore, computer ed elettrodomestici;
- Non toccare gli elementi metallici collegati all'esterno, come condutture, tubature, caloriferi ed impianto elettrico;

- Evitate i contatti con l'acqua (*rimandate al termine del temporale operazioni come lavare i piatti o farsi la doccia, nella maggior parte dei casi basta pazientare una o due ore*) ;
- Non sostare sotto tettoie e balconi, riparatevi invece all'interno dell'edificio mantenendoti a distanza dalle pareti, dalle porte e dalle finestre, assicurandovi che queste ultime siano chiuse.

IN CASO DI PIOGGIA E GRANDINE

All'aperto

Per lo svolgimento di attività nelle vicinanze di un corso d'acqua (*anche un semplice pic-nic*) o per scegliere l'area per un campeggio:

- sceglietevi una zona a debita distanza dal letto del torrente e adeguatamente rialzata rispetto al livello del torrente stesso, oltre che sufficientemente distante da pendii ripidi o poco stabili: intensi scrosci di pioggia potrebbero attivare improvvisi movimenti del terreno.

In ambiente urbano

Le criticità più tipiche sono legate all'incapacità della rete fognaria di smaltire quantità d'acqua considerevoli che cadono al suolo in tempi ristretti con conseguenti repentini allagamenti di strade. Per questo:

- fate attenzione ai sottopassi di via Zanardelli e di via del Lido, c'è il rischio di trovarsi con il veicolo semi-sommerso o sommerso dall'acqua;
- evitare di recarsi o soffermarsi anche gli ambienti come scantinati, piani bassi e garages, sono a forte rischio allagamento durante intensi scrosci di pioggia.

Alla guida di automezzi:

- anche in assenza di allagamenti, l'asfalto reso improvvisamente viscido dalla pioggia rappresenta un insidioso pericolo per chi si trova alla guida di automezzi o motoveicoli, riducendo tanto la tenuta di strada quanto l'efficienza dell'impianto frenante;
- limitate la velocità o effettuate una sosta, in attesa che la fase più intensa, che difficilmente dura più di mezz'ora, del temporale si attenui. È sufficiente pazientare

brevemente in un'area di sosta. Durante la fase più intensa di un rovescio risulta infatti fortemente ridotta la visibilità.

In caso di grandine, valgono le avvertenze per la viabilità già viste per i rovesci di pioggia, riguardo alle conseguenze sullo stato scivoloso del manto stradale e sulle forti riduzioni di visibilità. La durata di una grandinata è tipicamente piuttosto breve.

IN CASO DI ALLUVIONE

Ascoltare la radio o guardare la televisione per apprendere eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allertamenti della protezione civile. Ricordarsi che durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire. Inoltre, macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso. Mettere al sicuro la propria automobile in zone non raggiungibili dall'allagamento nei tempi e nei modi individuati e trascritti nel presente piano di protezione civile, e seguendone tutte le indicazioni.

Prima

- È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili;
- Mettete in salvo i beni collocati in locali allagabili, solo se sei in condizioni di massima sicurezza;
- Assicuratevi che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione;
- Se abitate a un piano alto, offrite ospitalità a chi abita ai piani sottostanti e viceversa se abitate ai piani bassi, chiedete ospitalità;
- Apponete delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudete o bloccate le porte di cantine e seminterrati;
- Se non correte il rischio di allagamento, rimanete preferibilmente in casa;
- Insegnate ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

Durante - In casa

Piano Comunale di Protezione Civile

- Chiudete il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Prestate attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;
- Salite ai piani superiori senza usare l'ascensore;
- Non scendete mai nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte;
- Non cercate di mettere in salvo la vostra auto o i mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti;
- Evitate la confusione e mantenete sempre la calma;
- Aiutate i disabili e gli anziani del condominio a mettersi al sicuro;
- Non bevete acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata.

Fuori casa

- Evitate l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari;
- Se siete in auto, non tentate di raggiungere a tutti i costi la destinazione prevista, ma trovate riparo nello stabile più vicino e sicuro;
- Evitate di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle;
- Fate attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente;
- Se siete in gita o in escursione, affidatevi a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure;
- Allontanatevi verso i luoghi più elevati e non andate mai verso il basso;
- Evitate di passare sotto scarpate naturali o artificiali;
- Non riparatevi mai sotto alberi isolati;
- Usate il telefono solo per casi di effettive necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

Dopo

Piano Comunale di Protezione Civile

- Raggiunte le zone sicure, prestate la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile;
- Evitate il contatto con le acque. Sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate;
- Evitate le zone dove vi sono ancora correnti in movimento;
- Fate attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe collassare sotto il peso di un'automobile;
- Gettate i cibi che sono stati in contatto con le acque dell'alluvione;
- Prestate attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio.

Da tenere a portata di mano

E' utile inoltre avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:

- Kit di pronto soccorso + medicinali;
- Generi alimentari non deperibili;
- Scarpe pesanti;
- Scorta di acqua potabile;
- Vestiario pesante di ricambio;
- Impermeabili leggeri o cerate;
- Torcia elettrica con pila di riserva;
- Radio e pile con riserva;
- Coltello multiuso;
- Fotocopia documenti di identità;

- Chiavi di casa;
- Valori (*contanti, preziosi*);
- Carta e penna.

IN CASO DI FRANA

Anche se Policoro ha un territorio quasi del tutto pianeggiante, ci sono alcune zone tipo cerchia rito e altre zone in prossimità del fiume Agri che potrebbero essere soggette a movimenti franosi e pertanto ricordatevi che in caso di frana non ci sono case o muri che possano arrestarla. Soltanto un luogo più elevato ti può dare sicurezza. Spesso le frane si muovono in modo repentino, come le colate di fango: evitate di transitare nei pressi di aree già sottoposte a movimenti del terreno, in particolar modo durante temporali o piogge violente.

Prima

- Contattate il Comune per sapere se nel territorio comunale sono presenti aree a rischio di frana;
- Stando in condizioni di sicurezza, osserva il terreno nelle tue vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di piccole variazioni del terreno: in alcuni casi, piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi;
- In alcuni casi, prima delle frane sono visibili sui manufatti alcune lesioni e fratturazioni; alcuni muri tendono a ruotare o a traslare;
- Ascoltate la radio o guarda la televisione per apprendere dell'emissione di eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allertamenti della protezione civile. Anche durante e dopo l'evento è importante ascoltare la radio o guardare la televisione per conoscere l'evoluzione degli eventi;
- Allontanatevi dai corsi d'acqua o dalle incisioni torrentizie nelle quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango.

Durante

- Se la frana viene di fronte a voi o se è sotto di voi, allontanatevi il più velocemente possibile, e cercate di raggiungere un posto più elevato, più stabile;

Piano Comunale di Protezione Civile

- Se non è possibile scappare, rannicchiatevi il più possibile su voi stessi e proteggetevi la testa;
- Guardate sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, vi potrebbero colpire;
- Non soffermatevi sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere;
- Non avvicinatevi al ciglio di una frana perché è instabile;
- Se state percorrendo una strada e vi imbattete in una frana appena caduta, cercate di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere.

Dopo

- Allontanatevi dall'area in frana. Può esservi il rischio di altri movimenti del terreno;
- Controllate se vi sono feriti o persone intrappolate nell'area in frana, senza entrarvi direttamente. In questo caso, segnalate la presenza di queste persone ai soccorritori;
- Verificate se vi sono persone che necessitano assistenza, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili;
- Le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, insieme all'interruzione di strade e ferrovie. Segnalate eventuali interruzioni alle autorità competenti o alla protezione civile;
- Nel caso di perdita di gas da un palazzo, non entrate per chiudere il rubinetto. Verificate se vi è un interruttore generale fuori dall'abitazione ed in questo caso chiudetelo, poi Segnalatelo ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato.

II CASO DI NEBBIA

In presenza, o in previsione, di nebbia, è opportuno evitare di mettersi al volante, o quantomeno valutare obiettivamente le effettive necessità di spostarsi in automobile; se puoi rinuncia all'automobile e preferisci il treno.

In presenza di questo fenomeno meteorologico infatti la nostra incolumità è condizionata non solo dal nostro comportamento, ma soprattutto da quello degli altri. La tecnologia propone dispositivi, alcuni ancora sperimentali, in grado di assisterci o di informarci durante la guida nella nebbia; se li utilizziamo però non affidiamoci solo e esclusivamente ad essi. Rimane il rischio di essere coinvolti in incidenti di chi

non ne è provvisto, o di malfunzionamenti o mancate risposte del dispositivo per situazioni anomale.

Durante la guida è consigliato:

- Diminuire la velocità, dal momento che anche oggetti normalmente ben visibili potrebbero apparire improvvisamente, all'ultimo momento, senza che tu abbia la possibilità di evitarli. Questo aspetto è ulteriormente peggiorato dalle condizioni del fondo stradale che, in caso di nebbia, è solitamente piuttosto viscido. Con la nebbia, inoltre, diventa molto più difficile anche la valutazione della differenza di velocità con il veicolo che ti precede.
- Mantenere bassa la velocità come se si incontrassero solo oggetti non in grado di emettere luce: bisogna percepire in tempo la presenza di un ostacolo e poter eventualmente arrestare il veicolo.
- Rispettate le indicazioni sui pannelli luminosi a messaggio variabile e sulla cartellonistica che trovate lungo la strada. In particolare osservate le limitazioni di velocità, variabili a seconda della visibilità disponibile.
- Aumentate la distanza di sicurezza. Nel caso seguiste un veicolo nella nebbia, non concentratevi solo sulla sua velocità per tentare di “stargli dietro” convinti che chi ti precede abbia una visibilità migliore della tua. È sempre meglio tenere la velocità secondo le raccomandazioni riportate sui cartelli a messaggio variabile e soprattutto guidate in modo tale da sentirvi sicuri. Se il veicolo che vi precede ha una velocità che non vi mette a disagio, rallentate e guidate come suggerisce “mamma” prudenza.
- In presenza di nebbia, anche di giorno, accendete gli anabbaglianti, i proiettori fendinebbia e le luci posteriori antinebbia, non gli abbaglianti.

Nella nebbia, la cosa più importante è vedere ed essere visti. Una luce potente e concentrata come quella degli abbaglianti è del tutto controproducente, dal momento che la nebbia la riflette creando una sorta di “ *muro luminoso*” e riducendo ulteriormente la già di per sé ridotta visibilità.

I proiettori fendinebbia sono montati più in basso rispetto ai fari anabbaglianti e sono studiati per avere un'emissione molto contenuta verso l'alto, così da proiettare il proprio raggio luminoso verso il suolo, dove la nebbia è più rada o scompare. I fendinebbia anteriori sono ottimi per migliorare la visibilità della segnaletica orizzontale (*le strisce divisorie della carreggiata o quelle laterali*), ma possono essere insufficienti per visualizzare eventuali ostacoli presenti sulla strada, come ad esempio altri veicoli.

Per dare modo a chi vi segue di individuare il vostro veicolo, tenete sempre accese le luci posteriori antinebbia.

- Concentrate l'attenzione sulla strada e sulla guida. Nel percorrere un lungo tratto senza traffico in nebbia fitta, l'occhio - in mancanza di stimoli - tende a focalizzarsi su una distanza " *di riposo* " di circa tre metri: mantenete l'attenzione molto più avanti.
- Evitate il sorpasso nelle strade con carreggiata a doppio senso. Dovete evitare di sorpassare altri veicoli quando guidate su strade a doppio senso di marcia sprovviste di spartitraffico centrale. Con la nebbia infatti un eventuale veicolo che giunge sulla carreggiata opposta è visibile solo a distanza ridotta.
- Se avete bisogno di fermarvi fatelo fuori della carreggiata, rallentando gradualmente; attivate in ogni caso la segnalazione luminosa di pericolo (*indicatori di direzione simultanei*) e tenete accesi gli antinebbia posteriori. Se si tratta di una sosta di emergenza, seguite le ulteriori precauzioni del caso.
- Non viaggiate mai sulla striscia laterale della carreggiata. Il rischio di travolgere un altro mezzo come ad esempio un ciclomotore o un'auto in sosta è infatti molto elevato.
- Rimanete costantemente informati. Se viaggiate lungo una via di grande comunicazione, oppure in autostrada, è buona norma tenere la radio sintonizzata sulle informazioni riguardanti il traffico. In questo modo è possibile venire a conoscenza di eventuali tratti interessati da ridotta visibilità oppure da code, e sceglierete un percorso alternativo.

IN CASO DI MAREGGIATE

All'aperto

- Evitate le zone esposte, guadagnando una posizione riparata rispetto al possibile distacco di oggetti esposti o sospesi e alla conseguente caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola;
- Evitate con particolare attenzione le aree verdi e le strade alberate. L'infortunio più frequente associato alle raffiche di vento riguarda proprio la rottura di rami, anche di grandi dimensioni, che possono sia colpire direttamente la popolazione che cadere ed

occupare pericolosamente le strade, creando un serio rischio anche per motociclisti ed automobilisti.

In ambiente urbano

- Se vi trovate alla guida di un'automobile o di un motoveicolo prestate particolare attenzione perché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo, e rendono quindi indispensabile moderare la velocità o fare una sosta;
- Prestate particolare attenzione nei tratti stradali esposti, come quelli all'uscita dalle gallerie e nei viadotti; i mezzi più soggetti al pericolo sono i furgoni, mezzi telonati e caravan, che espongono alle raffiche una grande superficie e possono essere letteralmente spostati dal vento, anche quando l'intensità non raggiunge punte molte elevate.

In generale, sono particolarmente a rischio tutte le strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni, come impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali temporanee all'aperto, delle quali devono essere testate la tenuta e le assicurazioni.

In zona costiera

Sulle zone costiere, alla forte ventilazione è associato il rischio mareggiate, in particolare se il vento proviene perpendicolarmente rispetto alla costa. Per questo:

- Prestate la massima cautela nell'avvicinarti al litorale o nel percorrere le strade costiere;
- Evitate di sostare su queste ultime e a maggior ragione su moli e pontili;
- Evitate la balneazione e l'uso delle imbarcazioni e assicuratevi preventivamente le barche e le strutture presenti sulle spiagge e nelle aree portuali.

In casa

- Sistemare e fissare opportunamente tutti gli oggetti che sono situati nell'abitazione o nel luogo di lavoro e nelle aree aperte esposte agli effetti del vento, che rischiano di essere trasportati dalle raffiche (*vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.*).

IN CASO DI ONDATE DI CALORE

Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea. Normalmente il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente. Se, ad esempio, il tasso di umidità è molto alto, il sudore evapora lentamente e quindi il corpo non si raffredda in maniera efficiente e la temperatura corporea può aumentare fino a valori così elevati da danneggiare organi vitali. La capacità di termoregolazione di una persona è condizionata da fattori come l'età, le condizioni di salute, l'assunzione di farmaci. I soggetti a rischio sono: le persone anziane o non autosufficienti, le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati e i bambini piccoli, chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta.

Per questo, durante i giorni in cui è previsto un rischio elevato di ondate di calore e per le successive 24 o 36 ore vi consigliamo di seguire queste semplici norme di comportamento:

- Non uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18, soprattutto ad anziani, bambini molto piccoli, persone non autosufficienti o convalescenti;
- In casa, proteggersi dal calore del sole con tende o persiane e mantenere il climatizzatore a 25-27 gradi. Se usate un ventilatore non indirizzatelo direttamente sul corpo;
- Bere e mangiare molta frutta ed evitare bevande alcoliche e caffeina. In generale, consumare pasti leggeri.
- Indossare abiti e cappelli leggeri e di colore chiaro all'aperto evitando le fibre sintetiche. Se è con voi una persona in casa malata, fate attenzione che non sia troppo coperta.

IN CASO DI CRISI IDRICHE

Per risparmiare acqua

- Rifornite i rubinetti di dispositivi frangigetto che consentano di risparmiare l'acqua;
- Verificate che non ci siano perdite. Se, con tutti i rubinetti chiusi, il contatore gira, chiamate una ditta specializzata che sia in grado di controllare eventuali guasti o perdite nella tubatura e nei sanitari;
- Non lasciate scorrere inutilmente l'acqua del rubinetto, ma apritelo solo quando è necessario, ad esempio mentre vi lavate i denti o durante la rasatura della barba;
- Non utilizzate l'acqua corrente per lavare frutta e la verdura: è sufficiente lasciarla a bagno con un pizzico di bicarbonato;

- Quando è possibile, riutilizzate l'acqua usata: l'acqua di cottura della pasta, ad esempio, per sgrassare le stoviglie, quella utilizzata per lavare frutta e verdura per innaffiare piante e fiori;
- Utilizzate lavatrici o lavastoviglie, possibilmente nelle ore notturne, solo a pieno carico, e ricordatevi di inserire il programma economizzatore se la biancheria o le stoviglie da lavare sono poche;
- Utilizzate i serbatoi a due portate, nei servizi igienici; consente di risparmiare circa il 60% dell'acqua attualmente usata con serbatoi a volumi fissi ed elevati;
- Preferite la doccia al bagno: è più veloce e riduce di un terzo i consumi;
- Quando andate in ferie o vi assentate per lunghi periodi da casa, chiudete il rubinetto centrale dell'acqua;
- Non utilizzate mai acqua potabile per lavare automobili.

In caso di sospensione dell'erogazione dell'acqua

- Prima della sospensione, fatevi una scorta minima di acqua per bagno e cucina e rifornitevi di piatti, posate, bicchieri di plastica, ovatta e alcool denaturato;
- Spegnete lo scaldabagno elettrico e riaccendetelo dopo che è tornata la corrente per evitare danni alle resistenze di riscaldamento;
- Appena ripristinata l'erogazione dell'acqua, evitate di usare lavatrice, lavastoviglie e scaldabagno fino al ritorno della normalità, perché potrebbero verificarsi fenomeni di acqua scura.

Sommario

RISCHIO IDRAULICO O DA ESONDAZIONE	1
EVENTI DI PIENA	2
COSA FARE	3
IN CASO DI TEMPORALI E FULMINI	3
IN CASO DI FULMINI, ASSOCIATI AI TEMPORALI.....	4
IN CASO DI PIOGGIA E GRANDINE	6
IN CASO DI ALLUVIONE.....	7
IN CASO DI FRANA	10
II CASO DI NEBBIA.....	11
IN CASO DI MAREGGIATE.....	13
IN CASO DI ONDATE DI CALORE.....	14
IN CASO DI CRISI IDRICHE	15